

**CAPITOLO I**

*Organizzazione strutturale delle Amministrazioni statali*

PAGINA BIANCA

### 1.1 La Presidenza del Consiglio dei Ministri

Organo costituzionale regolato dall'art. 95, ultimo comma, della Costituzione, è ancora privo della legge che ne disciplini le funzioni e l'ordinamento, come previsto dallo stesso articolo. Già nella passata legislatura era stato presentato un disegno di legge sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ma non fu approvato a causa dello scioglimento anticipato delle Camere. Ripresentato, con modifiche che tenevano conto delle osservazioni formulate durante l'esame parlamentare, è attualmente in discussione alla Camera dei deputati (A.C. n. 1911).

Il primo - e finora unico - esempio di attuazione della riserva di legge prevista dall'art. 95, è la legge 29.3.1983, n. 93 (legge-quadro sul pubblico impiego), che istituisce, nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Dipartimento della Funzione Pubblica.

Ma rimane ferma l'esigenza di un ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, non solo per attuare il dettato costituzionale, ma soprattutto per un'urgente necessità di organizzazione dell'attività di Governo nel punto da cui partono le direttive politiche e dove confluiscono gli impulsi più disparati.

In attesa di una completa regolamentazione legislativa, la struttura e le funzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno risentito e risentono della domanda di coordinamento e di indirizzo che caratterizza l'attuale "status" funzionale della Pubblica Amministrazione.

Risulta pertanto opportuno, ai fini di una maggiore comprensione del sistema P.C.M., un'analisi più dettagliata e puntuale di tali strutture e funzioni nonché degli organi costituzionali ad essa amministrativamente facenti capo.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Complessivamente il personale in servizio presso gli uffici della Presidenza ed i suoi organi ausiliari ammontava al 31.12.84 a 6.900 unità così ripartite:

	NEI RUOLI	%	NON NEI RUOLI	%	TOTALE	%
Magistrati (1)	1030	100,0	—		1030	100,0
Dirigenti	58	18,5	255	81,5	313	100,0
Altro Personale	3229	58,1	2328	41,9	5557	100,0
TOTALE	4317	62,6	2583	37,4	6900	100,0

(1) - Non fanno parte dei ruoli della Presidenza del Consiglio

Con esclusione dei magistrati, rispetto alla qualifica si ha la seguente distribuzione percentuale:

	NEI RUOLI	NON NEI RUOLI	TOTALE
Dirigenti	1,8	9,9	5,3
Ruolo Esaurimento	3,6	2,0	2,9
Liv. VIII°	6,5	6,5	6,5
Liv. VII°	8,6	10,9	9,6
Liv. VI°	17,5	19,3	18,3
Liv. V°	18,4	13,5	16,2
Liv. IV°	29,7	23,7	27,1
Liv. III°	6,3	8,1	7,1
Liv. II°	7,6	1,6	5,0
Militari	—	2,3	1,0
Altri (1)	—	2,2	1,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0

(1) - Militari, Agenti di P.S. e personale di Enti pubblici.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
PERSONALE NEI RUOLI PER UFFICIO, QUALIFICA O LIVELLO RETRIBUTIVO  
ANNO 1984

	MAGISTRATI	DIRIGENTI	RUOLO ES.TO	LIV. VIII°	LIV. VII°	LIV. VI°	LIV. V°	LIV. IV°	LIV. III°	LIV. II°	TOTALE (1)
Gabinetto	---	---	---	---	---	---	44	86	33	18	181
D.G.Inf.e Prop. Letter.	---	20	2	13	46	33	51	70	12	8	255
Consiglio di Stato	238	11	---	50	89	165	38	92	13	2	460
Corte dei Conti	537	17	117	147	118	355	368	625	75	178	2000
Avv.Gen.le Stato	255	---	---	---	13	19	93	93	58	42	318
C.N.E.L.	---	10	---	4	16	2	11	12	16	2	73
T O T A L E	1030	58	119	214	282	574	605	978	207	250	3287

(1) - Esclusi i magistrati.

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**  
**PERSONALE IN SERVIZIO PROVENIENTE DA ALTRE AMMINISTRAZIONI - ANNO 1984**

	FUORI RUOLO	COMANDO	ESTERNO	TOTALE
Gabinetto	126	601	—	727
D.G.Inform.Prop.Lett.	—	34	—	34
Dip. Funzione Pubblica	83	80	31	194
Affari Regionali	27	66	14	107
Ricerca Scientifica	6	114	49	169
Politiche Comunitarie	—	39	—	39
Interventi nel Mezzog.no	27	104	—	131
Protezione Civile	40	111	20	171
Rapporti col Parlamento	—	—	8	8
Ecologia	4	29	7	40
Scuola Superiore P.A.	6	101	63	170
Consiglio Superiore P.A.	4	15	1	20
C.I.P.	1	52	62	115
Consiglio di Stato	—	17	—	17
Corte dei Conti	18	565	47	630
Avvocatura dello Stato	—	7	—	7
C.N.E.L.	—	4	—	4
<b>TOTALE</b>	<b>342</b>	<b>1939</b>	<b>302</b>	<b>2583</b>

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dall'analisi dei dati precedenti e da quelli del prospetto seguente, si deduce che:

- delle 6.900 unità di personale prestanti servizio presso gli Uffici della Presidenza o presso i suoi organi ausiliari, 4.137 (62,6 %) sono nei ruoli e 2.583 (37,4 %) non lo sono;
- tra il personale non nei ruoli 342 unità (13,3 %) sono collocate fuori ruolo; 1.939 (75,2 %) in posizione di comando e 302 (11,5 %) fanno parte del personale di segreteria o di Gabinetto, esterno alle Amministrazioni statali;
- il personale dei tre livelli (VI° - IV°) medio bassi, rappresenta da solo oltre i 3/5 del totale;

	NEI RUOLI	%	ALTRI	%	TOTALE	%
Dirigenti	58	1,8	255	9,9	313	5,3
Ruolo Esaur.	119	3,6	52	2,0	171	2,9
Liv. VIII°	214	6,5	167	6,5	381	6,5
Liv. VII°	282	8,6	282	10,9	564	9,6
Liv. VI	574	17,5	499	19,3	1073	18,3
Liv. V°	605	18,4	348	13,5	953	16,2
Liv. IV°	978	29,7	613	23,7	1591	27,1
Liv. III°	207	6,3	209	8,3	416	7,1
Liv. II°	250	7,6	41	1,6	291	5,0
Militari	---	---	59	2,3	59	1,0
Altri	---	---	58	2,2	58	1,0
TOTALE	3287	100,0	2583	100,0	5870	100,0

In sintesi, l'attività svolta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 1984, è stata, distintamente per uffici ed organi la seguente.

**Presidenza del Consiglio dei Ministri****Gabinetto**

Nel corso dell'anno 1984 è proseguita da parte dell'Ufficio del coordinamento interministeriale l'attività concernente l'esame delle questioni inerenti l'andamento della gestione degli enti pubblici non economici, delle istituzioni e degli organismi pubblici in genere: sia per continuare la trattazione dei problemi già affrontati e non compiutamente risolti nel corso del precedente anno, sia per avviare a soluzione quelli nuovi coinvolgenti la sfera di competenza di più Amministrazioni e di più Enti.

In tale senso è pertanto continuata l'attività di coordinamento per la definitiva soluzione dei problemi riguardanti le sedi di Roma e di alcune Organizzazioni interministeriali, quali l'Ufficio Intergovernativo per l'Informatica, il Fondo Internazionale Sviluppo Agricolo e la FAO. Per alcuni di tali problemi sono state raggiunte definitive e concrete soluzioni, mentre per altri sono in corso gli adempimenti necessari da parte delle Amministrazioni competenti per il raggiungimento delle auspiccate conclusioni.

Nell'ambito dei rapporti italiani con gli Organismi internazionali, in relazione alle segnalazioni fornite dal Ministero degli Esteri, l'Ufficio ha proseguito la propria attività di concerto con le altre Amministrazioni interessate. In tal senso si segnala la trattazione a livello interministeriale dei problemi riguardanti la vigilanza sulla pesca nel canale di Sicilia, al fine di individuare opportuni interventi per eliminare o limitare il ripetersi di situazioni conflittuali con le autorità tunisine e per l'attuazione del progetto di ricerca dell'Istituto di Tecnologia della pesca e del pescato e la istituzione di una linea di aliscafi Mazara del Vallo - Capo Bon (Tunisia).



Sono state inoltre coordinate numerose iniziative per l'approfondimento dei problemi connessi con l'esigenza del contenimento della spesa corrente nell'ambito della Pubblica Amministrazione, e sono state, tra l'altro, adeguatamente valutate le proposte di variazione ai contingenti relativi al parco automezzi che i singoli Ministeri, tramite il Provveditorato Generale dello Stato, fanno pervenire per il prescritto parere della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per talune questioni di notevole rilevanza politica ed economica, a volte anche di interesse internazionale, che investono la competenza di più Ministeri, si è resa necessaria una particolare trattazione da parte dell'Ufficio per:

- regolamentazione partecipazione funzionari ministeriali presso Organismi internazionali. Problemi finanziari. Pianificazione della spesa;
- attività di raccordo e di coordinamento con le Amministrazioni locali, le Prefetture e le Amministrazioni statali competenti, in relazione a rappresentate situazioni di crisi occupazionali locali con negativi riflessi sull'ordine pubblico.

L'Ufficio ha curato, altresì, il coordinamento con le altre Amministrazioni vigilanti di tutti i rilievi e le osservazioni formulate sulla gestione degli Enti dalla Corte dei Conti in sede di relazione al Parlamento ai sensi della Legge 21.3.1958, n.259, o risultate da verifiche amministrativo-contabili disposte dal Ministero del Tesoro, promuovendo, tramite le Amministrazioni interessate, l'eliminazione delle disfunzioni, delle carenze e delle irregolarità riscontrate.

Ai fini della perequazione e della omogeneizzazione dei trattamenti economici degli amministratori degli Enti pubblici non economici (art. 32, legge 70/75; art. 11, legge 14 del 24 gennaio 1978), sono state emanate direttive generali ai Ministeri e coordinata la predisposizione dei provvedimenti proposti dalle varie amministrazioni, ai sensi della normativa citata (circolari presidenziali n. 1364/1.74 del 25 marzo 1982 e n. 8667/1.74 del 16 novembre 1983).

L'Ufficio ha predisposto e coordinato tutti i provvedimenti di nomina di presidenti, amministratori e commissari straordinari di Enti pubblici venuti a scadenza nell'anno 1984, di competenza del Presidente del Consiglio o per i quali è prevista l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, provvedendo a richiedere al Parlamento, laddove necessario, il parere di cui alla legge 24.1.1978, n.14.

Nel corso dell'anno 1984 l'Ufficio ha fatto luogo a delle pubblicazioni previste dall'articolo 9 della legge 5.2.1982, n. 441, nelle quali è riportata la situazione patrimoniale dei presidenti, amministratori delegati e direttori generali, di istituti o enti pubblici, anche economici, la cui nomina, proposta o designazione o approvazione di nomina sia demandata al Presidente del Consiglio dei Ministri, nonchè degli amministratori di società al cui capitale concorrano lo Stato o enti pubblici, nelle varie forme di intervento o di partecipazione, per un importo superiore al venti per cento.

Per ciò che concerne l'andamento della gestione finanziaria degli enti vigilati direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, soltanto quattro (Istituto Centrale di Statistica,

Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, Gruppo delle Medaglie d'Oro al Valor Militare, Istituto del Nastro Azzurro), hanno ottenuto contributi ordinari a carico del bilancio della Presidenza stessa, per complessive lire 99.970.000.000.

L'Ufficio per gli Affari giuridici - legislativi e per i rapporti con gli organi costituzionale nel 1984 ha assolto i compiti assegnatigli, esercitando la sua funzione coordinatrice nei riguardi dei vari Ministeri.

Il coordinamento è stato attuato nei riguardi delle iniziative del Governo, sia nella fase preparatoria, in vista dell'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri, sia nella fase successiva all'approvazione consiliare, per assicurare la fedele esecuzione delle deliberazioni adottate. Si è esteso, inoltre, all'attività del Governo in seno alle due Camere, per ottenere che durante l'iter dei progetti di legge vi fosse unità di indirizzo fra i rappresentanti dei Dicasteri.

L'Ufficio ha curato nell'anno la preparazione di 50 riunioni del Consiglio dei Ministri, che ha approvato un complesso di 318 disegni di legge, 69 decreti-legge e 87 decreti, fra cui 32 decreti legislativi delegati.

Infine, nel quadro del controllo sulla conformità della legislazione alle norme della Costituzione, si è curato l'approfondito esame di molte questioni di costituzionalità, sia per definire la posizione processuale della Presidenza del Consiglio in occasione dei numerosi giudizi davanti alla Corte Costituzionale, sia per promuovere, all'occorrenza, gli argomenti e le modifiche

dei contesti normativi, colpiti da parziali o totali declaratorie di illegittimità.

L'Ufficio Automazione ha continuato, in collaborazione con gli uffici interessati, le sue attività di analisi delle esigenze di informatizzazione della Presidenza, di fornitura di sistemi e servizi informatici, nonché di promozione e coordinamento nel settore.

Tra le attività più rilevanti si citano:

- 1) la gestione delle informazioni relative all'attività del Governo;
- 2) la documentazione automatica;
- 3) l'automazione della gestione delle procedure di attuazione della legge per l'editoria;
- 4) la gestione delle informazioni relative all'attività legislativa delle regioni e agli atti di indirizzo e controllo del Governo in tema di legislazione regionale;
- 5) la gestione delle informazioni relative alle attività dell'Ufficio per gli Affari Amministrativi e Contabili;
- 6) l'archivio delle circolari della Presidenza del Consiglio;
- 7) la gestione di informazioni e dati economico-statistici;
- 8) l'archivio delle scadenze previste da disposizioni legislative, dei provvedimenti da emanare, delle scadenze di termini costituzionali;
- 9) lo studio per l'individuazione dei successivi sviluppi del sistema informatico della Presidenza.

**Dipartimento della Funzione Pubblica**

Il Dipartimento nel corso del 1984 ha inizialmente esercitato le competenze previste dall'art. 27 della legge quadro sul pubblico impiego valendosi della struttura organizzativa risalente al decreto interministeriale del 28/11/1980, emanato a seguito della delibera in data 5/8/1979 con la quale il Consiglio dei Ministri istituiva l'Ufficio per la funzione pubblica.

Successivamente, a seguito del D.P.R. 20/6/1984, n. 536 attuativo del citato art. 27 della legge 93/1983, il Dipartimento della funzione pubblica, in attesa dell'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato strutturato nei seguenti Servizi:

- Servizio I° : "Affari generali e coordinamento";
- Servizio II° : "Studi e legislazione";
- Servizio III° : "Documentazione e tecnologia";
- Servizio IV° : "Relazioni sindacali";
- Servizio V° : "Amministrazioni dello Stato e relativo personale";
- Servizio VI° : "Amministrazioni pubbliche territoriali e locali e relativo personale";
- Servizio VII° : "Enti pubblici e relativo personale";
- Servizio VIII° : "Funzionamento della pubblica amministrazione".

Sintesi delle principali attività svolte nel corso del 1984

- predisposizione dei seguenti disegni di legge concernenti:

- a) delega al Governo per il riordinamento delle funzioni dirigenziali delle pubbliche Amministrazioni (A.C. 1820).

Trattasi d'iniziativa che, abbinata ad altra proposta di origine parlamentare (A.C. 559), è in corso di avanzata elaborazione in sede di apposito comitato ristretto costituito

presso la Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati;

- b) provvedimenti a sostegno dell'occupazione mediante copertura dei posti disponibili nelle Amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo e negli enti locali, divenuto legge 22 agosto 1985, n. 444.

L'iniziativa, diretta conseguenza dell'intesa Governo-Sindacati del 14 febbraio 1984, intende creare occupazione nella P.A. per quasi 30.000 posti, interessando i lavoratori cassintegrati del triangolo industriale, particolari amministrazioni statali ed enti locali nell'area del Mezzogiorno. E' prevista anche l'istituzione dell'Osservatorio del pubblico impiego;

- c) accesso alla dirigenza, divenuto legge 10 luglio 1984, n. 301.

E' previsto un sistema differenziato di reclutamento delle prime qualifiche dirigenziali, mediante concorso speciale per esame, corso-concorso e concorso pubblico per esami;

- d) modifiche alla legge quadro sul pubblico impiego, divenuto legge 8/8/1985, n. 426.

Trattasi di provvedimento resosi necessario a seguito della pronuncia di incostituzionalità in data 13 luglio 1984;

- e) stabilizzazione del personale precario delle U.S.L., divenuto legge 20 maggio 1985, n. 207;

- f) ordinamento dell'Associazione italiana della Croce Rossa.

Trattasi di una nuova disciplina dell'assetto ordinamentale finalizzata ad una maggiore funzionalità.

- Esame di disegni e proposte di legge in materia di pubblico impiego;
- accordo Governo-OO.SS. per la identificazione dei comparti di contrattazione.

L'accordo, ai sensi dell'art. 5 della legge 93/1983, è stato siglato in data 21/12/1984 con le Confederazioni Sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale e prevede la determinazione e composizione dei seguenti comparti di contrattazione collettiva:

- 1) Comparto del personale dipendente dai Ministeri;
- 2) Comparto del personale degli Enti pubblici non economici;
- 3) Comparto del personale delle Regioni e degli Enti pubblici non economici da esse dipendenti, dei Comuni, delle Province, delle Comunità montane, loro consorzi ed associazioni;
- 4) Comparto del personale delle Aziende e delle Amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo;
- 5) Comparto del personale del Servizio Sanitario Nazionale;
- 6) Comparto del personale delle Istituzioni e degli Enti di Ricerca e Sperimentazione;
- 7) Comparto del personale della scuola;
- 8) Comparto del personale delle Università.

- Istituzione della Commissione per l'individuazione delle materie da regolamentare mediante contrattazione intercompartimentale. La Commissione conoscitiva, composta da funzionari del Dipartimento e da rappresentanti delle Confederazioni C.G.I.L.-C.I.S.L.-U.I.L., ha operato dal settembre 1984 con il compito di individuare le materie da regolamentare mediante accordi intercompartimentali e di proporle la disciplina valutandone anche le conseguenti ripercussioni di carattere finanziario.

Tale Commissione ha ultimato i lavori relativamente ad alcuni istituti, per i quali ha elaborato gli schemi dei testi di una nuova, possibile, disciplina. Tali testi, redatti in sede tecnica, non costituiscono, peraltro, in alcun modo impegno per le parti nè

proposta formale per la trattativa; costituiranno invece una bozza da approfondire e su cui discutere in sede contrattuale;

- accordo Governo-00.SS. relativo ai segretari comunali, concluso il 23/2/1984 e recepito nel D.P.R. 31/5/1984, n. 531;
- accordo Governo-00.SS. per il personale statale della ricerca raggiunto il 20/12/1984 e recepito nel D.P.R. 3/4/1984, n. 217;
- accordo Governo-00.SS. relativo al personale dei servizi consorziali degli enti gestori di acquedotti, raggiunto il 2/8/1984 e recepito nel D.P.R. 10/12/1984, n. 1169;
- circolari illustrative di accordi contrattuali. Particolarmente significative appaiono quelle diramate il 9/2/1984 e il 14/3/1984 concernenti rispettivamente il personale del Servizio Sanitario Nazionale ed i dipendenti degli Enti locali;
- opera di coordinamento e consulenza nella gestione delle diverse problematiche concernenti la P.A..

Trattasi dello strumento più specifico e continuo attraverso cui il Dipartimento persegue le finalità di efficienza dell'azione amministrativa e di omogeneizzazione del trattamento giuridico ed economico del personale della Pubblica Amministrazione. Significativa, per l'atipicità delle problematiche e per la compresenza in diversi settori del pubblico impiego, è stata la gestione della legge 16 maggio 1984, n. 138, concernente la mobilità e la sistemazione definitiva del personale assunto ai sensi della legge 285/1977 sull'occupazione giovanile, nonché di personale di ruolo della pubblica amministrazione;

- diramazione con circolare del 2 aprile 1984 delle istruzioni in merito all'attuazione della contrattazione decentrata;
- regolamentazione del premio incentivante per il personale dei Ministeri;



- identificazione dei servizi definiti "straordinari" ai fini dell'effettuazione di prestazioni di lavoro straordinario per i ministeriali;
- approvazione di progetti finalizzati, concernenti alcune amministrazioni statali;
- emanazione della circolare di regolamentazione della legge 301/1984 per l'accesso alle qualifiche dirigenziali;
- emanazione dei D.P.R. sulla disciplina dei profili professionali per il personale statale e per quello della scuola, ai sensi rispettivamente dell'art. 10 e dell'art. 45 della legge 312/1980. A seguito dei rilievi formulati dalla Corte dei Conti, il Governo in data 6/8/1985 ha chiesto la registrazione con riserva;
- istituzione, con D.P.C.M. del 20/11/1984, della commissione per il coordinamento normativo e funzionale della informatica nell'amministrazione dello Stato e degli enti pubblici.

Si mira ad una preventiva pianificazione dei sistemi informativi che dovranno essere finalizzati alla produttività dell'amministrazione pubblica,

- istituzione, con D.P.C.M. del 10/7/1984, della commissione dei flussi di spesa. Ha il compito di impostare un modello conoscitivo della situazione complessiva del pubblico impiego e di fornire le indicazioni necessarie alla istituzione dell'osservatorio del pubblico impiego;
- avvio del progetto di fattibilità sulla "Funzionalità ed efficienza nella Pubblica Amministrazione".

Infine va rilevato come, ai sensi dell'art. 27, IV° comma, della legge 29/3/1983, n. 93 alle dipendenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica - opera un contingente di cinque ispettori di finanza della Ragioneria Generale

dello Stato e di cinque funzionari del Ministero dell'Interno, con il compito di verificare la corretta applicazione degli accordi collettivi stipulati, presso le Amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri Enti pubblici di cui alla legge predetta.

L'attività svolta dagli ispettori nel corso del 1984 è stata notevole; al riguardo gli interventi presso Enti del parastato, Regioni, Province e Comuni, nonché presso numerose Unità Sanitarie Locali e Istituti Ospedalieri, hanno condotto a riscontrare vistosi e, a volte, clamorosi margini di irregolarità, culminate in apposite, espresse denunce alla Procura Generale della Corte dei Conti e talora all'A.G. ordinaria.

### **Affari Regionali**

Nel 1984, in conseguenza dell'istituzione della Conferenza Stato-Regioni e della determinazione del contingente di personale di cui il Ministro per gli Affari Regionali si poteva avvalere, si è proceduto, con il provvedimento in data 10 febbraio, ad una più puntuale individuazione delle competenze ed all'organizzazione della Segreteria particolare, del Gabinetto, dell'ufficio legislativo, dell'ufficio stampa e dei servizi del Dipartimento.

Articolato, quest'ultimo, in quattro Servizi: "Legislazione, contenzioso e affari Amministrativi regionali"; "Studi e Ricerche"; "Coordinamento amministrativo" e "Segreteria della Conferenza Stato-Regioni".

Per quanto riguarda l'attività di controllo assicurata dal Dipartimento i dati sono riportati nei due prospetti che seguono.

Al fine di poter costantemente e celermente disporre di un quadro preciso, sintetico ed organico di tutta l'attività legislativa delle Regioni e di quella di controllo del Governo, è stato istituito e potenziato un centro di elaborazioni dati, il quale, previa un'attenta opera di elaborazione e memorizzazione, è stato in grado di fornire in tempi brevi e di elaborare tutti gli elementi necessari per una visione globale o particolare del fenomeno.

E' stata incentivata, nel 1984, l'attività della Conferenza Stato-Regioni, che è andata concretamente assumendo e realizzando, nell'arco di tempo considerato, la funzione per la quale è stata istituita nel 1983 (con D.P.C.M. del 10 ottobre), che, come è noto, è quella di realizzare un collegamento diretto e permanente tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome con compiti di informazione, di consultazione, di studio e di raccordo sui problemi di

interesse comune, in relazione agli indirizzi di politica generale suscettibili di incidere sulle competenze regionali.

Quanto all'attività svolta nel 1984 dalla Conferenza Stato-Regioni, si precisa che nelle due sedute dell'anno sono stati affrontati i seguenti argomenti:

- 1) - Attuazione della legge di riforma dei trasporti pubblici di interesse locale;
- 2) - Finanziamento e problemi emergenti del servizio sanitario nazionale;
- 3) - Attività promozionale delle Regioni in materia di Commercio Estero;
- 4) - Indirizzo e coordinamento dell'attività delle Regioni nel settore dell'Agricoltura.

Assidua è stata pure l'attenzione posta dall'ufficio del Ministro e dal Dipartimento per gli Affari Regionali alle questioni connesse con quella serie di interventi finanziari, da rivolgersi da parte della Comunità Europea a favore delle Regioni meno favorite dell'area mediterranea, denominati Programmi Mediterranei Integrati (P.I.M.); tematiche che sono state, tra l'altro, oggetto di conferenze internazionali svoltesi nel 1984 in Francia ed in Grecia, alle quali hanno preso parte attiva rappresentanti di tali uffici.

Anche relativamente alle Regioni a statuto speciale ed alle Province autonome di Trento e Bolzano, specifico rilievo ha assunto l'opera dell'Ufficio del Ministro per gli AA.RR., soprattutto in ordine ai problemi connessi con la predisposizione delle norme di attuazione degli statuti autonomi (da adottarsi dal Governo previo esame di apposite Commissioni paritetiche Stato-Regione).

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Produzione legislativa delle regioni a statuto ordinario dell'anno 1984

	Approv.	Rinviate	Impugn.	Totali	%App/Tot	%Rin/Tot	%Imp/Tot
Piemonte	67	11	0	78	86	14	0
Lombardia	73	20	0	93	78	22	0
Liguria	57	17	1	75	76	23	1
Veneto	66	17	0	83	80	20	0
Emi-Romagn.	50	15	0	65	77	23	0
Toscana	80	20	0	100	80	20	0
Umbria	51	8	0	59	86	14	0
Marche	41	12	0	53	77	23	0
Lazio	77	37	2	116	66	32	2
Abruzzo	94	17	0	111	85	15	0
Molise	32	11	0	43	74	26	0
Campania	52	26	0	78	67	33	0
Puglia	59	19	0	78	76	24	0
Basilicata	43	16	0	59	73	27	0
Calabria	38	19	1	58	66	33	2
<b>Totali</b>	<b>880</b>	<b>265</b>	<b>4</b>	<b>1149</b>	<b>77</b>	<b>23</b>	<b>0</b>

## Produzione legislativa delle Regioni a Stat.spec. e delle Prov aut. dell'anno 1984

	Approv.	Rinviate	Impugn.	Totali	%App/Tot	%Rin/Tot	%Imp/Tot
Trentino-Alto Adige	3	1	0	4	75	25	0
Prov. Trento	20	3	1	24	83	13	4
Prov. Bolzano	18	2	0	20	90	10	0
Friuli-Ven. Giulia	63	9	0	72	88	13	0
Sardegna	44	6	0	50	88	12	0
<b>Totali</b>	<b>148</b>	<b>21</b>	<b>1</b>	<b>170</b>	<b>87</b>	<b>12</b>	<b>1</b>

### Ricerca Scientifica e Tecnologica

Nel settore degli AFFARI LEGISLATIVI, nel corso dell'anno 1984, l'ufficio ha fornito il supporto necessario e idoneo a consentire al Ministro l'intervento pertinente e tempestivo nell'attività legislativa, sia nella fase governativa sia in quella parlamentare.

E' stata assicurata all'uopo una produttività legislativa e giuridica corrispondente alle esigenze di sviluppo del settore, svolgendo, in particolare, le attività di: elaborare provvedimenti legislativi, decreti ministeriali ed interministeriali, circolari, etc.; collaborare alla formulazione di provvedimenti legislativi di iniziativa di altre Amministrazioni e di leggi regionali, comunque interessanti per la ricerca scientifica; seguire l'attività parlamentare nel suo complesso e con particolare attenzione l'iter dei provvedimenti interessanti la ricerca; svolgere istruttorie per la preparazione di bozze di intervento del Ministro per audizioni, risposte a mozioni, interpellanze ed interrogazioni; curare l'esame degli aspetti giuridici di questioni riguardanti l'attività e l'Ufficio del Ministro; formulare pareri; svolgere infine compiti di informazione legislativa, studio e ricerca giuridica.

Nel settore delle attività di direttiva e di vigilanza sugli Enti l'Ufficio è chiamato a svolgere tali impegnative azioni nei confronti della gestione operativa ed amministrativa del Consiglio Nazionale delle Ricerche, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e del Consorzio per l'Area di ricerca di Trieste.

I rapporti con gli Enti vigilati (utenza) risentono della posizione reciproca, pur se essi debbono considerarsi grandemente migliorati per effetto della continua opera di normalizzazione e di indirizzo svolta dall'Ufficio.

Nel settore degli Interventi Pubblici a sostegno delle attività di Ricerca Applicata, la legge 17/2/82, n.46 individua una serie di strumenti di incentivazione volti ad assicurare la costante evoluzione delle tecnologie innovative ed il conseguente adeguamento dei processi innovativi, nonchè a favorire il processo di trasferimento di tecnologie verso le medie e piccole imprese.

In tale ottica la citata legge conferisce all'Ufficio del M.R.S.T. una serie di attribuzioni, diverse a secondo dello strumento considerato.

Nel settore degli Incentivi alla ricerca applicata, a fronte di progetti di ricerca definiti autonomamente e realizzati dai soggetti proponenti, ci si è occupati della concessione dei finanziamenti e dei contributi all'industria nazionale a valere sul Fondo speciale per la Ricerca Applicata, istituito con la legge 25 ottobre 1968, n.1089, e successive modificazioni ed integrazioni, e rifinanziato con le leggi 17 febbraio 1982, n.46 e 22 dicembre 1984, n.887.

Si è anche seguita l'attività del Fondo per l'Innovazione Tecnologica, istituito con la stessa legge n.46 presso il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

Nel corso dell'anno 1984 sono stati deliberati n.122 interventi per una spesa complessiva di lire miliardi 343 e sono stati altresì messi in istruttoria n.132 progetti di ricerca comportanti un costo totale di lire miliardi 380. Le erogazioni sono state di miliardi 304.

Alla fine dell'anno tutti i progetti pervenuti risultavano esaminati.

Per quanto attiene poi i Programmi Nazionali di Ricerca, nuovo strumento di incentivazione alla ricerca applicata previsto dalla

legge 17/2/82,n.46, l'Ufficio ha operato per metterne a punto, in via sperimentale, la procedura di gestione.

Nella predisposizione della regolamentazione necessaria si è teso ad ottenere procedure che, nel rispetto delle norme vigenti in materia e tenendo presenti le caratteristiche peculiari del settore, consentissero di ottimizzare la disponibilità e la utilizzazione dei risultati contrattuali attraverso una efficace gestione dei rapporti con le controparti contraenti.

Nell'ambito dei compiti commessi all'Ufficio in materia di PROGETTI FINALIZZATI C.N.R., sia nella fase propositiva che in quella di attuazione, si è proceduto ad:

1. esaminare gli studi di fattibilità dei P.F. e riferita al CIPE per le conseguenti determinazioni;
2. verificare che la realizzazione dei P.F. fosse conforme alle autorizzazioni concesse;
3. predisporre una relazione semestrale sullo stato dei P.F.;
4. verificare che i progetti esecutivi annuali fossero conformi alle approvazioni;
5. subordinare l'erogazione dei finanziamenti al raggiungimento degli obiettivi annuali previsti;
6. favorire lo snellimento delle procedure amministrative;
7. curare l'integrazione dei vari strumenti finanziari esistenti, in particolare Progetti Finalizzati, Piani Nazionali e Programmi Strategici di Ricerca;
8. incentivare gli studi di valutazione tecnico-economica dei programmi di ricerca.

L'Ufficio mantiene, altresì, rapporti con le Comunità Europee al fine di promuovere le opportune iniziative di coordinamento tra i



programmi di ricerca nazionali ed europei.

Nel settore della ricerca in materia ambientale l'Ufficio ha partecipato con propri rappresentanti al Comitato Consultivo per la gestione dei programmi di ricerca comunitari in materia ambientale e di climatologia ed al sottocomitato per la ricerca scientifica e tecnologica per l'ambiente, recentemente costituito in seno al CREST.

Di notevole rilievo sono i risultati ottenuti e quelli prevedibili nell'ambito dei programmi intesi a promuovere la cooperazione fra gli esperti degli Stati membri e del Centro Comune di Ricerca (C.C.R.) mediante progetti comuni, gruppi di contatto e seminari di ricerca.

Nel corso del 1984 il Ministro per il Coordinamento della Ricerca Scientifica e Tecnologica ha perfezionato due nuovi strumenti di programmazione e di coordinamento delle iniziative di Ricerca Scientifica: il Piano Nazionale di Ricerca per l'Ambiente ed il Piano Nazionale di Ricerca per il Mare e le Tecnologie Marine.

La promozione di nuovi strumenti di pianificazione e coordinamento nasce dalla constatazione della indefferibilità di adeguare l'azione della pubblica amministrazione alle esigenze della comunità nazionale che rivolge sempre più attenzione alla "qualità della vita" e pretende, a ragione, la miglior qualità dei servizi.

Nell'ambito del settore "SALUTE DELL'UOMO" (Biomedicina-Igiene-Sanità-Chimica), l'Ufficio ha curato il coordinamento di iniziative per lo più internazionali nei settori della ricerca medica, biologica, farmacologica ed alimentare.

Nel settore dell'ELETTRONICA e dell'INFORMATICA, l'Ufficio svolge attività di coordinamento e raccordo verso le seguenti

iniziative:

- a - Progetto finalizzato CNR "Informatica" Prof. MEO;
- b - Progetto finalizzato CNR "Materiali e dispositivi per l'elettronica allo stato solido";
- c - Progetto finalizzato "Robotica" (in preparazione);
- d - Settore telecomunicazione del Piano Spaziale Nazionale.
- e - Programma ESPRIT della CEE

Programma strategico europeo di ricerca e di sviluppo nel campo delle tecnologie della informazione.

- f - Programma DOCDEL della CEE

Programma comunitario per lo sviluppo dell'informazione.

- g - Programma RACE

Research in Advanced communication technologies in Europe.

Nel settore del coordinamento delle attività e delle iniziative per la Ricerca Energetica, nel 1984 è stata avviata la verifica dello stato di attuazione del PNRE - Piano Nazionale Ricerca Energetica - ed è iniziato, sulla base della situazione energetica attuale del Paese, il riesame dei programmi di ricerca.

Per i Programmi Comunitari, l'Ufficio ha partecipato alle riunioni del Consiglio dei Ministri della Ricerca CEE dove sono stati approvati gli stanziamenti per i seguenti programmi 1985-1989: Fusione 690, ECU - Fusione Termonucleare: Jet, Tecnologie, Fisica - Energie non nucleari 175, ECU - Energie non nucleari: Solare, Biomassa, Eolica, Geotermica, Risparmi Energetici, Combustibili solidi, Nuovi vettori energetici, Analisi dei Sistemi, Idrocarburi - Radioprotezione e residui radioattivi 120, ECU - Radioprotezione: Dosimetria, Radionuclidi nell'ambiente, Effetti radiazioni ionizzanti, Carcinogenesi radionucleare, Effetti genetici, Valutazioni rischio

- Residui radioattivi: Studi sulla gestione dei residui, Impianto pilota - Sicurezza (fondi CCR - Centro Comune di Ricerca).

Significativi risultati sono stati raggiunti, altresì, nell'ambito dei rapporti con il CERN - Centro Europeo di Ricerche Nucleari - Ginevra, ove si registra un sempre più crescente inserimento di ricercatori italiani, tra cui il Premio Nobel per la Fisica Prof. Carlo Rubbia per gli studi avanzati e le scoperte realizzate sulla origine della materia (W e Z ).

Nell'ambito della COOPERAZIONE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO, l'Ufficio collabora con il Sistema di Finanziamento per la Scienza e la Tecnologia al servizio dello Sviluppo (UNFSSTD) ONU, con il Centro Scienza e Tecnologia per lo sviluppo ONU, con il Dipartimento Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri, per portare avanti una effettiva collaborazione tecnico-scientifica con i Paesi in Via di Sviluppo.

Nel contempo è proseguita, in accordo con il MAE, la definizione del "Progetto Applicazione di Tecnologie Appropriate in Aree rurali: costituzione di un centro per le Tecnologie rurali".

Nel settore delle Attività Spaziali presso l'Ufficio del Ministro per il Coordinamento della Ricerca Scientifica e Tecnologica ha svolto funzioni di indirizzo, coordinamento e vigilanza delle attività spaziali svolte dal CNR - Piano Spaziale Nazionale, dal Centro Ricerca Aerospaziali e quelle svolte nell'ambito della partecipazione italiana all'ESA.

Per l'assolvimento dei compiti suddetti, il settore Spazio si avvale di personale comandato o distaccato da Amministrazioni ed Enti pubblici e della consulenza esterna di esperti industriali nel campo spaziale.

## Politiche Comunitarie

Nel 1984 sono stati raggiunti risultati molto soddisfacenti, sotto il profilo della preparazione dei Consigli dei Ministri CEE, dell'attuazione dei programmi approvati dai Consigli Europei e della predisposizione dei provvedimenti legislativi nazionali necessari per migliorare qualitativamente la partecipazione alle attività comunitarie.

Un ufficio di coordinamento ha rapporti con tutte le pubbliche amministrazioni e con moltissimi enti anche economici e deve necessariamente, anche, mantenere rapporti con la Commissione delle Comunità Europee, con il Parlamento Europeo, la Rappresentanza Italiana presso la CEE, le Rappresentanze Italiane presso le organizzazioni internazionali (particolarmente quelle presso il Consiglio d'Europa e presso le Nazioni Unite a Ginevra) e le Ambasciate nelle capitali della Comunità.

Questi rapporti si sviluppano quasi quotidianamente e vengono intrattenuti non solo da funzionari, che svolgono la loro attività a livello decisionale, ma anche dagli addetti alle segreterie ed ai servizi.

La struttura organizzativa presenta, tuttavia, carenze qualitative alle quali si dovrebbe far fronte. L'Ufficio dovrebbe poter disporre di attrezzature moderne che consentano la diffusione delle informazioni, l'accesso alle banche dati, una maggiore incisività degli interventi in tempi reali.

La conoscenza delle lingue europee dovrebbe essere più diffusa tra il personale.

Per quanto attiene al processo decisionale deve essere rilevato che la tradizionale formula del lavoro basato su rapporti bilaterali con le singole amministrazioni, seguiti solo al momento finale da riunioni conclusive, non è adeguata al lavoro di coordinamento e deriva dall'errato presupposto che fonda l'intervento del coordinatore su una qualche attività di terzi interessati.

Circa i compiti di competenza, per i quali si richiede l'opera di funzionari di altissima qualità con approfondita conoscenza della legislazione e dei problemi di maggior rilievo nazionali e comunitari, si auspica la creazione di uno staff formato non soltanto da personale addetto stabilmente ad un Ufficio, ma anche di funzionari aventi elevate responsabilità nei diversi settori dell'Amministrazione.

Per questo motivo l'Ufficio per il Coordinamento delle Politiche Comunitarie ha presentato un disegno di legge (Atto Senato 795), con cui fra l'altro viene istituito nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Ufficio del Ministro per il Coordinamento delle Politiche Comunitarie) un Comitato permanente composto da Dirigenti Generali responsabili per le questioni comunitarie dei vari Ministeri.

Tale Comitato, una volta approvata la legge, lavorerà in stretto contatto con il Ministro delegato per gli affari comunitari, svolgendo funzioni consultive e propositive, sorveglierà anche l'andamento dei negoziati a livello CEE e l'attuazione delle disposizioni comunitarie all'interno, impegnando autorevolmente le amministrazioni che in essa sono rappresentate.

Questa modifica, se attuata, condizionerà profondamente l'attività dell'Ufficio, ne migliorerà il funzionamento e accrescerà l'efficacia della sua azione.

**Interventi straordinari nel mezzogiorno**

Nel settore dei Rapporti Comunitari ed Opere l'Amministrazione, di concerto con le altre Amministrazioni interessate, ha contribuito ampiamente ad evidenziare e sostenere la posizione italiana sull'argomento.

Alla luce delle proposte della Commissione sui "modi di accrescere l'efficienza dei fondi strutturali della Comunità", sono stati affrontati gli aspetti peculiari del nuovo Regolamento FESR più strettamente connessi con lo sviluppo del Mezzogiorno.

In tale Regolamento, emanato nel giugno 1984 e che è entrato in vigore il 1° gennaio 1985, sono state previste adeguate iniziative finalizzate al superamento delle difficoltà conseguenti alle sostanziali innovazioni introdotte.

Circa l'attività relativa alla gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - sezione sottoquota - le domande presentate alla Commissione CEE nel corso del 1984 hanno comportato 1.395 miliardi di lire di contributo, a fronte dei quali la Commissione stessa ha espresso decisioni di impegno per 1.143 miliardi di lire superando anche per l'anno 1984 la quota assegnata all'Italia (900 miliardi di lire circa).

Nel corso dell'anno sono state presentate domande di pagamento per 644 miliardi di lire, mentre pagamenti ottenuti nello stesso periodo ammontano a 581 miliardi.

Per la sezione fuori quota, sono stati seguiti i programmi speciali "Energia" (Reg. CEE 2616/80) e "Ampliamento" (Reg. CEE 2615/80) e tenuto conto che il 18.1.1984 il Consiglio ha adottato sei

regolamenti che istituiscono una seconda serie di azioni fuori quota del FESR di cui cinque interessano l'Italia - (Regg. 214, 218, 218, 217, 218, 219, 219/84), sono stati richiesti ai soggetti interessati proposte di interventi al fine di pervenire alla formulazione dei relativi programmi speciali, anche di quelli relativi ai Regolamenti (CEE 216 e 219/84 - (Siderurgia e Tessile/ Abbigliamento) - per la parte riguardante il Mezzogiorno - pur nelle more della emanazione dei decreti di cui all'art. 8 della legge 193/1984.

Per i programmi integrati mediterranei, tenendo conto dei pareri espressi dal Parlamento Europeo e dal Comitato economico sociale, la Commissione ha presentato al Consiglio una proposta di nuovo regolamento, comprendente apposite iniziative riguardanti le zone terremotate della Campania, la Calabria e la Sicilia (zona del Belice) e la Sardegna per la formazione di Programmi Integrati come previsti, dalla normativa comunitaria in corso di definizione.

#### SERVIZIO PROGETTI SPECIALI

L'attività del Servizio Progetti Speciali è stata rivolta soprattutto alla predisposizione degli elementi per la formulazione del Programma triennale di intervento di cui all'art. 2 della legge 1° dicembre 1983, n. 651.

Con l'approvazione, poi, della legge n. 775 del 1984, si è curata anche la predisposizione degli elementi per la proposta al CIPE, da parte del Ministro per il Mezzogiorno, del Piano dei completamenti e dei trasferimenti delle opere della cessata Cassa per il Mezzogiorno, approvato dallo stesso CIPE il 20 dicembre 1984 (G.U. 14 febbraio 1985, n. 39).

Infine, il Servizio ha curato gli adempimenti connessi alle attività residue relative alla definizione dei problemi conseguenti alla cessazione della Cassa per il Mezzogiorno, nel settore dei Progetti speciali e delle Infrastrutture industriali.

Da parte del Servizio Studi, Programmazione Economica e Coordinamento Programmatico, cui fa capo lo svolgimento di studi ed analisi di carattere statistico ed economico relativi all'intervento straordinario, <sup>sono stati svolti</sup> gli adempimenti relativi alla partecipazione del Ministro alla programmazione nazionale e nei rapporti con i Comitati Interministeriali (CIPE, CIPI, CIP ecc.), ed i compiti inerenti il funzionamento dell'Ufficio speciale per la Calabria.

Nel corso del 1984, rilevante è stato l'impegno per la predisposizione di memorie, relazioni, partecipazione a riunioni interministeriali per l'approfondimento delle proposte avanzate sotto l'aspetto della coerenza delle medesime con la legislazione meridionale e sul piano della qualità e della quantità degli interventi riservati ai territori meridionali con particolare riferimento:

- al Programma di potenziamento e sviluppo dei Servizi Postali (programma quinquennale 1984-1988);
- ai programmi predisposti dal CER in materia di edilizia convenzionata e sovvenzionata;
- ai programmi per l'attività di ricerca mineraria;
- ai programmi di studi e formazione proposti dal Ministero per la Funzione Pubblica;
- alla complessa materia inerente l'attuazione anche del Piano Sanitario Nazionale;
- al programma di sviluppo e potenziamento delle telecomunicazioni;
- al programma di Sviluppo Agricolo Nazionale.



Nel settore industrializzazione i compiti vengono assolti dai Servizi avvalendosi dell'ausilio degli Enti di formazione e di assistenza (FORMEZ, IASM) e finanziari (FIME, INSUD, FINAM).

L'attività si è concretizzata nell'esame di n. 88 istruttorie relative alle iniziative di media dimensione per le quali è stato espresso parere di conformità o, in applicazione del D.L. 389/1982 convertito nella legge 546/1982, il nulla osta alla "Cassa" a proseguire negli ulteriori adempimenti ai fini dell'attuazione del provvedimento provvisorio di concessione delle agevolazioni.

Per le iniziative di grandi dimensioni (con investimenti fissi superiori a 30 miliardi di lire) sono state espletate n.4 richieste preliminari ai fini dell'affidamento dell'istruttoria stessa alla Cassa per il Mezzogiorno e sono state inoltre definite, con proposta al CIPI e con successivi provvedimenti di attuazione delle delibere CIPI, n.7 iniziative industriali.

#### **Rapporti con il Parlamento**

L'Ufficio ha svolto compiti di rapida e sintetica informazione di fatti salienti verificatisi nelle Aule e nelle Commissioni della Camera e del Senato, al fine di consentire al Ministro per i rapporti con il Parlamento di portarli all'attenzione del Presidente del Consiglio dei Ministri per le valutazioni e le eventuali scelte politiche.

Ha altresì provveduto a sottoporre al Ministro per i rapporti con il Parlamento gli elementi necessari ad effettuare - sulla base delle direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri e delle

indicazioni di priorità fornite dai singoli Ministeri - gli opportuni interventi in occasione delle programmazioni dei lavori parlamentari effettuate dalle conferenze dei Presidenti dei Gruppi per l'Aula e dagli Uffici di Presidenza per le Commissioni; ciò ovviamente ai fini dell'avanzamento del programma di Governo.

L'Ufficio si è anche dato carico di coordinare la presenza governativa in aula e, ove reso necessario dalle circostanze, anche in Commissione; ha anche assicurato la segreteria tecnica di numerose riunioni di coordinamento tra Governo e Gruppi parlamentari, quasi sempre tenute nell'ambito della maggioranza e per particolari circostanze riferibili all'iter di singoli provvedimenti legislativi.

L'Ufficio ha, inoltre, effettuato rilevazioni statistiche in ordine alle presenze dei deputati in Aula nelle votazioni a scrutinio segreto, sia al fine di segnalare anomalie verificatesi, sia allo scopo di acquisire elementi utili per lo studio delle iniziative volte a rendere più agili e celeri i lavori parlamentari. Analoghe rilevazioni statistiche sono state effettuate in ordine alle risposte date dai vari Ministeri alle interpellanze e interrogazioni presentate sia alla Camera che al Senato.

Il settore relativo al sindacato ispettivo parlamentare, ha provveduto all'istruttoria di mozioni, nonché di interpellanze e interrogazioni rivolte al Presidente del Consiglio o al Governo, ai fini di una diretta risposta o della delega delle stesse ai Ministri competenti; ha altresì provveduto agli adempimenti necessari per assicurare la partecipazione del rappresentante del Governo alle sedute dell'Assemblea della Camera dedicate allo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata, di cui all'art. 135 bis del relativo Regolamento.

**Consiglio Superiore della P.A.**

Il 1984 è stato per il Consiglio Superiore della P.A. l'anno della "grande attesa". L'attesa del rinnovo dei componenti, della fine della prorogatio, dell'inizio di una nuova e pulsante attività, dell'inserimento di quest'organismo in quel circuito vivo e creativo al quale l'avevano destinato il legislatore del 1957 e, successivamente, il legislatore del 1976.

Certo, molto è dipeso da condizionamenti esterni alla P.A..

Infatti, nonostante i ripetuti inviti alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in campo nazionale a presentare tempestivamente le designazioni dei componenti per la nuova consiliatura, alla fine dell'anno non c'era che un parziale riscontro. Mancava ancora la risposta di una importante confederazione che ha paralizzato l'azione rinnovatrice del Governo in questo settore.

Per quanto concerne l'attività istituzionale, si fa presente che sia l'Adunanza generale che le prime due sezioni hanno lavorato esprimendo numerosi e motivati pareri.

I principali pareri espressi nell'anno 1984 riguardano i seguenti argomenti: Relazione sullo stato della P.A.; autorizzazione a bandire concorsi pubblici in tutte le Amministrazioni dello Stato; proposte di modifica dei programmi di esame; passaggi di contingenti di personale da una ad un'altra Amministrazione; proposte di modifica della dotazione organica dei dirigenti di alcune Amministrazioni dello Stato; passaggi di singole unità da una ad altra Amministrazione; funzionamento della Scuola Superiore della P.A.; schemi di regolamento per la partecipazione ai Concorsi nel Ministero del Bilancio; programma di attività di formazione del

personale del Ministero dei Beni Culturali; attività didattica della Scuola Superiore della P.A.

Come si può notare, si tratta di pareri espressi per la maggior parte su previsioni espresse dalla legge (D.P.R. 4 marzo 1976, n.328). Sono mancate richieste autonome da parte delle Amministrazioni dello Stato sui problemi più attuali della P.A., sulle recenti modifiche dello Statuto dei dipendenti civili dello Stato, sulla introduzione dei profili professionali e dei livelli ecc..

Per l'espletamento dei suoi compiti istituzionali, il Consiglio Superiore, ridotto nel personale e con sacrificio dei presenti, ha prestato tutta la sua collaborazione nelle Commissioni di studio ove è stato chiamato a far parte e nell'ambito del Comitato direttivo della Scuola Superiore, per la realizzazione di una più efficiente e più funzionale amministrazione.

### **Consiglio di Stato**

Le tradizionali strutture organizzative del Consiglio di Stato hanno registrato nel corso del 1984 sostanziali modifiche, essendo variato l'intero Organigramma del personale di segreteria in seguito all'applicazione della legge 27 aprile 1982, n.186.

Con tale normativa oltre ad introdurre innovazioni nell'ordinamento della giurisdizione amministrativa, si è conseguenzialmente dato attuazione al disposto dell'ultimo comma dell'art. 18 della legge 6 dicembre 1971, n.1034, che stabiliva l'istituzione, entro cinque anni dalla sua entrata in vigore, di un "ruolo organico del personale di segreteria dei Tribunali Amministrativi Regionali".

Da questa situazione traspare quanto sia stata delicata, e quanto, ancor più, lo è, questa innovazione che ha delineato una nuova struttura di questa Amministrazione che, già con una propria problematica organizzativa, è diventata ora il centro di una composita organizzazione che coinvolge, oltre al Consiglio di Stato, i Tribunali Amministrativi Regionali.

Per i Magistrati si è provveduto ad una ristrutturazione organica che si presenta ora nel seguente ordine:

il Presidente del Consiglio di Stato; i Presidenti di Sezione del Consiglio di Stato; i Presidenti dei TT.AA.RR.; i Consiglieri di Stato; i Consiglieri, i Primi Referendari e i Refederendari dei TT.AA.RR..

Una prima novità rispetto alla superata normativa è rappresentata dal fatto che fra i Magistrati del Consiglio di Stato non vi sono più i Referendari ed i Primi Referendari; infatti queste qualifiche sono previste esclusivamente per i Tribunali Amministrativi Regionali.

Per ciò che concerne il personale di segreteria si è avuta, come già accennato, la costituzione di un ruolo organico nel quale, oltre al personale del Consiglio di Stato e dei TT.AA.RR., è inquadrato il personale in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri addetto alla trattazione di affari relativi al funzionamento dei Tribunali Amministrativi Regionali.

Circa l'attività svolta, una quantificazione del carico di lavoro per il solo Consiglio di Stato la si può evidenziare con il seguente schema:

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONI CONSULTIVE	AFFARI PERVENUTI	AFFARI ESAMINATI
Prima	1148	1691
Seconda	1474	1835
Terza	1430	1591

SEZIONI GIURISDIZIONALI	AFFARI PERVENUTI	AFFARI ESAMINATI
Quarta	1516	1083
Quinta	1634	960
Sesta	1458	752

Il carico di lavoro sin qui riportato è l'analisi che riguarda le Sezioni interessate a svolgere il loro compito istituzionale, a cui va aggiunto anche il lavoro prodotto da altri uffici che operano nell'ambito dell'attività amministrativa del Consiglio di Stato.

Per quanto riguarda l'attività dei Tribunali Amministrativi Regionali non si dispone di dati precisi al 31.12.1984; tuttavia una stima sull'eccesso di flusso di lavoro quantifica i ricorsi proposti ai Tribunali Amministrativi Regionali in 207.592, facendo apparire una situazione tutt'altro che rosea.

Nella sostanza si nota un positivo avvicinamento della Giustizia alle esigenze locali rispetto al "difficilmente raggiungibile Consiglio di Stato"; ma a questo aspetto positivo non ha fatto riscontro un pronta risoluzione dei problemi organizzativi.

Circa i rapporti, esterni va precisato che, in riferimento all'attività consultiva, gli "interlocutori" delle Sezioni sono state le Amministrazioni secondo il criterio delle competenze così delineate:

la Prima Sezione ha trattato gli affari della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri dell'Interno (ad eccezione di quanto devoluto alla competenza della Sezione Terza), degli Affari Esteri, delle Poste e Telecomunicazioni;

la Seconda Sezione ha trattato gli affari dei Ministeri della Pubblica Istruzione, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e Foreste, del Lavoro e della Previdenza Sociale, dei Trasporti, del Commercio con l'Esteri, delle Partecipazioni Statali, della Marina Mercantile, dei Beni Culturali e Ambientali, del Turismo e dello Spettacolo;

la Terza Sezione ha trattato gli affari dei Ministeri di Grazia e Giustizia, delle Finanze, del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, della Difesa, dell'Interno (limitatamente ad affari e quesiti di competenza delle Direzioni Generali della Pubblica Sicurezza e della Protezione Civile in materia di contratti, in essi comprese le transazioni di riconoscimento di debito e di applicazione di penali relativi, gli uni e le altre, a forniture, lavori, opere e locazioni di immobili), dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, della Sanità.

Analogo criterio si è seguito per le Sezioni giurisdizionali.

I rapporti del Consiglio di Stato con l'utenza sono invece strettamente connessi con i rapporti che i Tribunali Amministrativi Regionali hanno con la stessa utenza.

Da questa considerazione globale si può stabilire che il tasso di litigiosità amministrativa è, come innanzi accennato, in fortissimo aumento, facendo salire di anno in anno la percentuale dei cittadini che sono in lite con i propri amministratori, con una

media che va da un minimo dello 0,053% del T.A.R. Lombardia ad un massimo dello 0,195% del T.A.R. Lazio.

Da ciò si evince che la "popolazione" della P.A. adisce la Giustizia amministrativa e quindi è reale interlocutrice degli Organi di questa stessa Giustizia, con un rapporto approssimativo di un italiano (dipendente) su 950.

E' da tener presente che per P.A. sono stati considerati anche le Regioni e i Comuni.

Va sottolineato infine che la situazione attuale degli Organi della Giustizia amministrativa per ciò che concerne il personale sia di magistratura che di segreteria non è sufficiente a far fronte alle esigenze venutesi a creare con l'aumento di richiesta di questa branca della Giustizia.

Ciò è avvalorato dal fatto che risulterebbero appellate circa il 16% delle sentenze di primo grado, il che porta alla singolare constatazione che il Consiglio di Stato non ha beneficiato di un concreto ridimensionamento del carico di lavoro, escluso ovviamente gli anni più vicini alla istituzione dei TT.AA.RR., trovandosi oggi a decidere in grado di appello, sostanzialmente, lo stesso numero di affari che decideva prima in un unico grado.

#### **Comitato Interministeriale Prezzi**

Il Comitato Interministeriale dei Prezzi, organo della Presidenza del Consiglio dei Ministri è preposto al controllo ed alla disciplina dei prezzi nell'ambito del territorio nazionale, nei settori della produzione, della distribuzione e del consumo dei beni e dei servizi.



Tale controllo viene svolto attraverso un'organizzazione periferica costituita da Comitati Provinciali dei Prezzi, presieduti dai Prefetti, aventi sede in ogni città capoluogo di provincia.

Dal 1/1/79, per effetto del D.P.R. 24 luglio 1977, n.616 la delega per competenza sui Comitati Provinciali dei Prezzi è passata alle regioni a statuto ordinario.

Per quanto concerne l'attività svolta, va detto che permanendo le difficoltà operative, più volte denunciate in passato, i risultati non possono dirsi soddisfacenti per cui si auspica un intervento legislativo che permetta, attraverso una riorganizzazione strutturale e funzionale, il raggiungimento pieno degli obiettivi istituzionali del Comitato.

### **Corte dei Conti**

Per comprendere meglio la situazione della Corte dei Conti, occorre richiamare brevemente l'attuale organizzazione strutturale e funzionale della stessa, in relazione alle competenze di controllo e giurisdizionali che le sono proprie.

Il controllo sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato è svolto da uffici di controllo, distinti per Amministrazioni, cui sono delegati magistrati, componenti la Sezione di controllo, alla quale ultima spetta pronunciarsi nel caso in cui i magistrati stessi non ritengano di poter ammettere al visto gli atti loro sottoposti.

A ciascun Ufficio di controllo è di regola preposto un primo referendario coadiuvato da Referendari e da personale amministrativo delle varie carriere.

Il controllo sulla gestione finanziaria degli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria è esercitato dai magistrati delle varie qualifiche, assegnati ad una apposita Sezione, fra i quali sono ripartiti gli enti assoggettati a controllo. Tali magistrati sono coadiuvati da personale amministrativo delle varie carriere.

La Sezione Enti Locali, costituita con decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 785, convertito nella legge 26 febbraio 1982, n. 51, ha il compito di esaminare, in adempimento di quanto disposto dall'art. 13 della legge citata, i conti e gli altri dati della gestione finanziaria, nonché di verificare il rispetto del principio del buon andamento delle Amministrazioni provinciali e dei Comuni con popolazione superiore ad ottomila abitanti e di inviare annualmente apposita relazione alla Cassa Depositi e Prestiti-  
legge 13 maggio 1983, n. 197.

La giurisdizione contabile è esercitata da due Sezioni giurisdizionali (I e II ordinaria), dalla Sezione giurisdizionale per la Regione Siciliana con sede in Palermo e dalla Sezione giurisdizionale per la Regione Sardegna con sede in Cagliari.

La giurisdizione pensionistica è svolta da sette Sezioni giurisdizionali (la III Sezione ordinaria per le pensioni civili, la IV Sezione ordinaria per le pensioni militari e cinque Sezioni speciali per le pensioni di guerra) al centro, e dalle Sezioni giurisdizionali per la Regione Siciliana e per la Regione Sardegna.

Le funzioni agente, requirente e concludente nelle materie di contabilità pubblica e pensionistica sono svolte dalla Procura generale, cui è preposto il Procuratore generale coadiuvato da Vice Procuratori generali e da Sostituti Procuratori generali.

Vanno poi considerate talune unità operative, come l'Ufficio di Presidenza, il Segretariato Generale e taluni Servizi di carattere generale, vale a dire il Servizio Massimario, Rivista e Relazioni Internazionali e Comunitarie; il Servizio Relazioni al Parlamento; il Servizio Documentazione e Studi; il Servizio per l'Informatica.

Inoltre, in ogni capoluogo di regione a statuto ordinario, per il controllo sugli atti, sui rendiconti e sulle contabilità delle Amministrazioni dello Stato ivi operanti, sono istituite Delegazioni regionali della Corte, cui si aggiunge l'Ufficio per il Controllo sugli atti del Magistrato per il Po, con sede in Parma.

In quattro delle Regioni a statuto speciale (Sicilia, Sardegna, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia) operano, altresì, apposite Sezioni di controllo con competenze variamente articolate.

Circa l'attività svolta, una quantificazione schematica del carico di lavoro è la seguente:

Funzione giurisdizionale	Atti pervenuti	Atti esaminati
	Giudizi iscritti a ruolo	Giudizi definiti
I^ Sezione ordinaria	45.025	34.940
II^ Sezione ordinaria	16.171	13.763
III^ Sezione ordinaria	47.705	7.722
IV^ Sezione ordinaria	50.696	1.919
Sezioni speciali per le pensioni di guerra	215.949	10.150

Quanto alla situazione degli organici la stessa è la seguente:

Personale di magistratura	542 unità
Personale amministrativo	2.000 unità

A parte le funzioni magistratuali che sono quelle che esprimono le competenze assegnate alla Corte dei Conti dalla Costituzione (artt. 100 e 103), occorre dire, quanto alle funzioni svolte dal personale amministrativo dell'Istituto (attesa la specializzazione dei suoi compiti), che queste sono descritte, in via di massima, negli artt. 66 e seguenti del Regolamento interno dell'Istituto emanato con ordinanza presidenziale n. 76 del 10 maggio 1976.

Occorre evidenziare al riguardo che a seguito dell'entrata in vigore della legge 11 luglio 1980, n. 312, e dei DD.PP.RR. 9 giugno 1981, n. 310 e 25 giugno 1983, n. 344, la Corte dei Conti ha provveduto all'inquadramento del personale nei livelli retributivi relativi alle varie qualifiche funzionali nonché alla valutazione delle anzianità pregresse.

A causa del mancato adeguamento dei ruoli del personale in relazione agli accresciuti compiti istituzionali nei settori di controllo e della giurisdizione, permane una notevole insufficienza numerica delle dotazioni organiche, che si manifesta con maggiore evidenza nelle carriere di revisione, nonchè, in misura ridotta, in quelle esecutiva ed ausiliaria.

Per eliminare tale fenomeno, che evidenzia il gravissimo stato di disagio in cui è chiamato ad operare l'Istituto, sono stati presentati nelle ultime legislature appositi disegni di legge, tra i quali il disegno di legge n. 310, Atti Senato all'esame in sede referente presso la competente Commissione.

In ordine alla produttività, si fa presente che già dal 1983 è stata avviata utilmente la sperimentazione in materia di rilevazione della produttività del lavoro, come presupposto per la realizzazione dei progetti finalizzati alla eliminazione dell'arretrato esistente in alcuni settori della Corte (ex art. 12 del D.P.R. 344/1983).

Nel 1984 è proseguita anche l'attività di sviluppo e di programmazione in ordine allo studio ed all'analisi delle problematiche derivanti dal sistema informativo della Corte dei Conti, a seguito dell'entrata in vigore della legge 5 agosto 1978, n. 468, in vista dell'ormai prossima sua generale reimpostazione.

Si è pervenuti, altresì, al completamento delle procedure di raccordo del sistema della Corte dei Conti con quelle che il sistema informativo della R.G.S. ha posto in essere a seguito dell'entrata in vigore della legge 468/1978.

Nell'anno in esame è stato completato poi l'iter per l'automazione dello schedario del Contenzioso contabile della Procura Generale ed è stata, inoltre, elaborata un'analisi di massima per l'automazione dei seguenti settori dell'Istituto: rilevazione delle presenze, schedario del personale, ufficio concorsi, statistiche,

magazzino, inventario e biblioteca.

Quanto al problema dei rapporti con l'utenza, il settore la cui attività si esplica nei confronti diretti del cittadino è senza dubbio quello pensionistico.

Peraltro, le carenze organizzative e strutturali, nonché la mancata attuazione della necessaria riforma delle procedure in materia di ricorsi pensionistici, comportano il permanere di un arretrato di allarmanti proporzioni.

La tanto auspicata riforma, consentendo l'aumento dell'organico e lo snellimento dei procedimenti amministrativi e giurisdizionali, permetterà senz'altro, anche con l'ausilio di appositi sistemi informativi automatizzati, un rapporto con l'utenza di gran lunga migliore dell'attuale.

Devesi inoltre aggiungere che, al fine di aiutare il cittadino nei rapporti con l'Istituto, nel corso del 1984 è stata predisposta una "guida ai servizi della Corte dei Conti" contenente, oltre ad un quadro di tutti i servizi che la Corte può rendere direttamente al cittadino, con indicazione della documentazione che l'interessato deve produrre per ottenere il servizio desiderato, anche un sintetico elenco (con relativo numero di telefono) degli uffici centrali e periferici dell'Istituto.

I rapporti con le Amministrazioni dello Stato si svolgono nell'esclusivo ambito dell'attività di controllo istituzionalmente attribuito alla competenza della Corte dei Conti.

Per ciò che concerne le Regioni e gli altri Enti territoriali, la Corte intrattiene con essi rapporti nell'ambito dell'attività di controllo svolta sugli atti di quattro delle cinque Regioni a Statuto speciale (Sicilia, Sardegna, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia). Va poi tenuto conto dell'attività di esame in sede

giudiziale dei consuntivi di Comuni e Province, nonchè dell'attività già ricordata della Sezione Enti locali. Si rammenta inoltre che un magistrato della Corte dei Conti fa parte delle commissioni di controllo sulle Amministrazioni delle Regioni a Statuto ordinario.

Va posta, poi, particolarmente in risalto l'opera dell'Ufficio Relazioni Internazionali e Comunitarie che ha intensificato nel 1984 la sua attività ed i correlativi rapporti con vari organismi esteri di controllo.

Particolarmente intensa e significativa la collaborazione sancita, com'è noto, dall'art. 286 bis del Trattato di Roma, con la Corte dei Conti delle Comunità europee.

In tale ambito l'attività svolta dal predetto Ufficio per delega della Corte comunitaria - e con l'impiego dei poteri ad essa attribuiti in tema di verifica sulla "sana gestione" dei fondi comunitari - ha consentito di attuare sul piano nazionale elaborazioni sistematiche che rendono sempre più evidente la necessità di apprestare, almeno per gli aspetti riferibili alla valutazione dell'utilizzo dei fondi comunitari in Italia, strumenti diversi da quelli forniti dal solo e tradizionale controllo di legittimità.

La Corte svolge essenzialmente attività finalizzate all'esercizio della funzione di controllo e giurisdizionale.

E' noto che il procedimento di controllo continua a esplicarsi in prevalenza su singoli atti, secondo uno schema di esame cartolare, che solo di rado consente di avvertire la realtà della gestione.

Dall'esame dell'attività svolta nel 1984 e dalla valutazione dei risultati conseguiti e della loro effettiva incidenza sulla realtà della Pubblica Amministrazione, risulta ancora una volta confermata la necessità ormai indilazionabile di istituire nuove tipologie di controllo tali da garantire il soddisfacimento delle

esigenze derivanti dalla moltiplicazione dei centri di spesa. Per quanto riguarda la funzione giurisdizionale deve essere evidenziato che anche in questo campo la complessità della normativa vigente, nonché l'accrescimento del contenzioso, incidono negativamente sull'attività svolta dalle Sezioni. Sicché appare sempre più indilazionabile l'approvazione di un testo di riforma delle strutture della Corte dei Conti soprattutto perché la sua funzione garantistica, in vista del coordinamento della finanza pubblica e quindi della razionalizzazione della spesa, rischia di non essere adempiuta proprio per le carenze enunciate in questa relazione.

L'Amministrazione, le organizzazioni sindacali, i gruppi politici, le commissioni di lavoro a livello magistratuale e amministrativo che operano all'interno dell'Istituto hanno da tempo evidenziato i problemi connessi all'esigenza di adeguare l'Istituto stesso ai mutamenti intervenuti nella organizzazione dei pubblici poteri e ai bisogni della Pubblica Amministrazione e dei cittadini, ed hanno formulato una serie di proposte, che si auspica possano trovare soluzione in un organico disegno riformatore.

#### **C.N.E.L.**

Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro ha una amministrazione atipica, che si differenzia dalle strutture di tipo ministeriale sia per la sua posizione di natura costituzionale sia per la sua struttura tipicamente assembleare.

Nel corso del 1984 il C.N.E.L. ha esaminato ed approvato numerose pronunce.

Ha espresso, su richiesta del Ministero del Lavoro il proprio parere su: "la carta sociale europea", "il documento predisposto dal Ministero del Lavoro concernente la politica occupazionale per il



prossimo decennio", "le politiche sociali e del lavoro in previsione della presidenza italiana di turno della CEE"; e, su richiesta della Regione Trentino Alto Adige, il proprio parere sul "decentramento del sistema previdenziale".

Ha predisposto il rapporto sulla bilancia agricola alimentare e la politica agraria; il III Rapporto Europa; il rapporto su risparmio e borsa; il rapporto sugli infortuni sul lavoro, le malattie professionali e la loro prevenzione.

Ha elaborato osservazioni e proposte:

- 1) - sui problemi della forestazione;
- 2) - sull'art. 2095 del Codice Civile;
- 3) - sul cabotaggio e la navigazione interna;
- 4) - in materia di partecipazione dei lavoratori e di democrazia industriale;
- 5) - in tema di programmazione e finanziamenti all'agricoltura alla luce dell'esperienza del Piano Agricolo Nazionale e sulla base dell'art. 11 del D.P.R. 616/77.

Ha condotto una indagine in collaborazione con la UNIONCAMERE sugli oneri amministrativi gravanti le imprese manifatturiere.

Il Consiglio ha inoltre svolto un approfondito dibattito sul III Rapporto annuale sull'energia predisposto per il C.N.E.L. dall'ENI in collaborazione con l'ENEL, l'ENEA e il CNR.

L'Assemblea del CNEL infine, nel corso del 1984, ha esaminato i rapporti semestrali ISCO sull'evoluzione congiunturale ed il rapporto annuale CENSIS sulla situazione sociale del Paese.

Nel corso dei primi mesi del 1985 si svolgerà inoltre un seminario di studio sul Servizio Sanitario Nazionale che affronterà il tema delle professioni non sanitarie con particolare riguardo

alla situazione italiana.

Significato particolare hanno avuto, anche per il 1984 la partecipazione e la presenza dei consiglieri del C.N.E.L. a convegni, incontri di studio, dibattiti sui maggiori problemi economico sociali, tenutisi nella sede del C.N.E.L. per iniziativa di organizzazioni sociali, tecniche e culturali.

#### **Scuola Superiore della P.A.**

Nel corso dell'anno 1984 l'attività della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, presso gli Uffici del Direttore e le quattro sedi didattiche (Roma, Caserta, Reggio Calabria e Bologna), si è svolta attuando la prevista programmazione.

Tramite le periodiche riunioni con i funzionari di collegamento designati dalle varie Amministrazioni dello Stato, è stato possibile perseguire la finalità primaria di rendere i contenuti delle attività della Scuola sempre più aderenti alle esigenze delle singole Amministrazioni.

In tale contesto, la Scuola ha anche svolto una intensa attività di revisione per l'elaborazione di formule dei corsi di formazione e della parte applicativa dei corsi di reclutamento, ispirate a criteri di sempre più aperta partecipazione ed a metodi di insegnamento più attivi ed adeguati alle esigenze specialistiche delle singole Amministrazioni, ai fini dell'accoglimento di tutte le richieste avanzate dalle Amministrazioni stesse per singoli settori di professionalità.

Per quanto riguarda i singoli settori formativi, sono stati organizzati:

- n.5 corsi di preparazione per il reclutamento di n.390 funzionari al 7° livello delle Amministrazioni dei Beni Culturali, Difesa, Finanze, Industria Commercio ed Artigianato, Partecipazioni Statali, Ragioneria Generale dello Stato, Tesoro, Trasporti;
- n.14 corsi di formazione obbligatori che hanno consentito la partecipazione di n.320 allievi di varie Amministrazioni dello Stato;
- n.27 seminari di aggiornamento permanente, connessi a problemi di carattere generale o particolare di maggiore interesse ed attualità, che sono stati frequentati da n. 605 funzionari dirigenti o delle qualifiche direttive superiori e intermedie delle Amministrazioni dello Stato;
- n.4 corsi di lingue estere (inglese, francese e tedesco) cui hanno partecipato n.60 allievi, in aggiunta ai corsi di lingue svolti nell'ambito della programmazione dei corsi di reclutamento e di formazione.

Nel settore dei corsi specialistici diretti a soddisfare le esigenze che le varie Amministrazioni propongono con sempre maggiore frequenza, di professionalizzazione e formazione tecnico- specialistica dei funzionari addetti a particolari settori operativi, l'attività ha interessato n.930 partecipanti, articolati in:

- n.2 corsi analisti e specialisti di organizzazione e metodi per funzionari interessati a svolgere attività di analisi critica dei fenomeni organizzativi, nonché alle possibili soluzioni di problemi di snellimento e razionalizzazione delle strutture e delle procedure in uso;
- n.2 sezioni di informatica, dirette alla specializzazione di

esperti in grado di far fronte ai principali problemi connessi all'introduzione dell'elaborazione automatica dei dati nella Pubblica Amministrazione;

- n.2 corsi sulle tecniche di raccolta dati per i C.E.D.;
- n.1 corso di aggiornamento per funzionari ISTAT;
- n.1 corso sulle tecniche stenografiche;
- n.7 corsi e seminari svolti nel quadro delle iniziative intese a soddisfare le sempre crescenti richieste di collaborazione con Enti ed organismi pubblici, nonchè nell'ambito di un organico ed ampio piano di formazione del personale degli Enti locali territoriali;
- n.2 corsi di formazione sulle tecniche di organizzazione e di gestione di Amministrazioni pubbliche per funzionari stranieri provenienti da Paesi in via di sviluppo - cui hanno partecipato 97 borsisti provenienti da vari Paesi dell'Africa e dell'Asia.

A completamento di tutte le attività sopracitate, la Scuola ha continuato il programma di studi e ricerche tendente ad evidenziare le attuali strutture e caratteristiche di funzionamento dell'Amministrazione italiana onde consentire la formulazione di proposte per la migliore organizzazione dei servizi.

#### Avvocatura dello Stato

L'attività consultiva e contenziosa dell'Avvocatura dello Stato, svolta da 255 avvocati e procuratori ha subito un notevolissimo incremento nel corso degli anni ed è ulteriormente aumentata nel più recente periodo tanto che nel 1984 gli affari trattati complessivamente dall'Avvocatura dello Stato ammontano a 71.759 (di

cui 49.615 contenziosi e 22.144 consultivi).

Viste le carenze organiche attuali si può affermare che tale incremento è destinato a dilatarsi ulteriormente. Basti pensare come, da un lato il concreto sviluppo del funzionamento degli organi di giurisdizione amministrativa di primo grado e dall'altro l'evoluzione continua dell'attività legislativa regionale, hanno dato e continueranno a dare un forte impulso nel settore della giurisdizione amministrativa e del contenzioso davanti alla Corte Costituzionale.

Inoltre il nuovo rito delle controversie in materia di lavoro (legge 11 agosto 1973, n.533) comporta un forte assorbimento di tempo e di maggiore impegno nella trattazione delle cause.

Occorre poi considerare l'enorme carico di lavoro che è derivato dall'estendersi del fenomeno della criminalità organizzata sia con scopi terroristici ed eversivi e sia quella delle potenziate organizzazioni della mafia e della camorra e simili che ha comportato l'impegno particolarmente gravoso delle costituzioni di parte civile nell'interesse delle Amministrazioni nei grandi e complessi processi che si sono tenuti in tutte le Corti giudiziarie del nostro Paese.

E' manifesta altresì la tendenza all'incremento degli affari relativi alle questioni di legittimità costituzionale delle leggi e degli atti aventi forza di legge dello Stato, ed ai conflitti di attribuzione tra lo Stato e le Regioni.

A ciò si aggiungono i nuovi compiti attribuiti dalla legge

numero 103 del 1979 all'Istituto sia con l'attribuzione della rappresentanza e difesa delle amministrazioni dello Stato, con procedimenti davanti a collegi comunitari e internazionali sia con la previsione, su delibera delle Regioni a statuto ordinario, della difesa in forma organica e vincolante delle stesse, nonchè delle Provincie, dei Comuni e degli altri Enti per le controversie relative alle funzioni delegate.

Nel 1984 il carico di lavoro dei singoli avvocati e procuratori è stato notevolissimo; in media essi sono stati individualmente onerati di ben 100 affari consultivi e oltre 230 affari contenziosi. A ciò si aggiunga lo svolgimento dell'attività collaterale, indispensabile per svolgere le funzioni propriamente legali e il carico, assai gravoso, della partecipazione alle udienze - circa 900 udienze pro-capite nel 1984 -.

Al fine di fornire un quadro preciso che permetta di valutare la inadeguatezza delle strutture attuali rispetto alle funzioni dell'Istituto, è necessario tener presente che l'esercizio delle funzioni professionali legali spettanti all'Istituto non può, ovviamente, essere assolto dagli Avvocati e Procuratori dello Stato senza un adeguato supporto collaborativo di qualificato personale amministrativo. Le funzioni di questo devono necessariamente estendersi dalla diretta collaborazione all'attività professionale dei singoli avvocati e procuratori, alla collaborazione nell'organizzazione di insieme con attività di segreteria riguardante i servizi amministrativi e contabili, di archivio, di copia ed i servizi di raccolta dati ed informazioni che includono la gestione della biblioteca e del Centro Elettronico di dati e documenti.

A tutti questi compiti provvedono, ora, i dipendenti già

appartenenti ai ruoli delle carriere di concetto ed esecutive (ordinaria e di dattilografia).

Tuttavia la scarsa dotazione organica dei ruoli rende particolarmente difficoltoso lo svolgimento del servizio.

Nel corso dell'anno in riferimento, completatisi gli studi preliminari, è stato messo a punto il progetto per la introduzione di un moderno sistema di informatica dell'Avvocatura dello Stato (denominato Progetto SIAGES). Approvato il progetto nelle sedi competenti, è stata conclusa una apposita convenzione con la soc. Sperry Univac, esperta nell'informatica giuridica e che già segue presso la Corte di Cassazione quel Centro di Documentazione.

Si è provveduto all'elaborazione dei programmi operativi e sono stati predisposti, e già in parte svolti, corsi di formazione degli impiegati e seminari di studio per gli avvocati.

Il programma prevede tempi accelerati per giungere alla completa funzionalità del sistema, ma sin dal primo periodo è possibile prevedere che l'introduzione delle nuove procedure consentirà una più razionale organizzazione dei servizi amministrativi e un più adeguato svolgimento dell'attività di supporto.

Non è stata data attuazione all'art.33 della legge 3 aprile 1979, n. 103, **per** il quale "le assegnazioni del personale dei ruoli unici, a norma dell'art. 7 del D.P.R. 24 luglio 1977, n.618, sono disposte con precedenza per le esigenze dell'Avvocatura dello Stato fino ad un contingente di 190 unità, anche oltre il limite degli organici". La mancata attuazione di tale norma (e in genere in mancanza dell'auspicata riforma delle carriere del personale amministrativo) è compensata dall'eccezionale dedizione degli impiegati in servizio.

E' da segnalare, infine, che la recente riforma del sistema delle competenze della Magistratura civile, di cui alla legge 30

luglio 1984, n.399 - i limiti di competenza del Conciliatore e del Pretore sono stati elevati, rispettivamente, da f. 50.000 a f. 1.000.000, e da f. 750.000 a f. 5.000.000 - ha comportato un notevolissimo incremento delle cause davanti al giudice monocratico, per il quale, com'è noto, non opera il c.d. foro erariale. Conseguenza ne è stata la necessità di creare un gran numero di giudici fuori sede, il che, evidentemente, comporta una notevolissima dispersione di tempo e di energie.